

In Terra Santa ripercorriamo i luoghi dove visse Gesù.

Sono trascorsi sedici anni da quando feci un viaggio a tema con un caro amico, il defunto padre Callisto, in Terra Santa per visitare i luoghi dove visse Gesù, così come sono raccontati nei Vangeli.

Non fu un pellegrinaggio, bensì un percorso di riflessione sui valori fondanti del cristianesimo e delle altre religioni monoteiste, ma anche sulle miserie della politica che ci ha costretti a superare muri e posti di blocco per ripercorrere i passi di un uomo che nel suo discorso della Montagna, una sorta di programma della sua dottrina, > non proclamò una serie di norme, bensì un atteggiamento interiore radicale di apertura verso Dio e verso il prossimo <.

Copio dai miei appunti di allora alcune informazioni che possono essere utili a chi si appresta a visitare la Terra Santa : la prima tappa del viaggio è Nazareth, la città in cui Gesù è cresciuto.

La nostra visita inizia dalla basilica dell'Annunciazione, che contiene uno dei luoghi più suggestivi della storia sacra : la grotta dell'Annunciazione. Appartiene a un reticolo di altre grotte e abitazioni della Nazareth di Gesù, che venivano ricoperte con legno e paglia: come non pensare ai nostri presepi?

Proseguiamo verso Cana. Il luogo in cui Gesù, così si racconta, compì il suo primo miracolo : la trasformazione dell'acqua in vino, dove trasformò cioè la tristezza in gioia.

A pochi chilometri di distanza ci attende il Monte Tabor, luogo in cui secondo i Vangeli avvenne la trasfigurazione di Gesù davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni.

Scendendo a piedi dal monte, mentre da lontano si sentono i muezzin che chiamano i fedeli alla preghiera, si estende davanti a

noi un paesaggio meraviglioso con alberi di ulivo , del pepe e peschi in fiore.

Il nostro itinerario prosegue verso Cafarnao: dopo che fu cacciato da Nazareth, Gesù abitò a lungo nella casa di Simon Pietro, individuata da recenti scavi archeologici. A piedi ci incamminiamo quindi lungo il lago di Tiberiade verso la chiesetta del Primato, dove Gesù affidò a Pietro il primato della chiesa cattolica e dove tenne il discorso della montagna.

Attraverso un paesaggio punteggiato da prati in fiore, tra palme e cipressi saliamo sul Monte delle Beatitudini, per poi scendere al fiume Giordano, dove Gesù fu battezzato da Giovanni Battista. Il luogo in cui avvenne questo episodio si trova vicino al confine con la Giordania ed è amministrato dai dirigenti di un Kibbutz, che hanno pensato bene di creare una sorta di squallido “lido del battesimo”, in cui frotte di turisti arrivano, si cambiano e si immergono nelle acque poco pulite del fiume. Il giorno seguente raggiungiamo Gerico e saliamo al Monte delle Tentazioni.

La storia sacra racconta che Cristo fu condotto in quel luogo dal diavolo che lo tentò mostrandogli lo splendore dei regni della terra, simboleggiati dalla fertilissima Gerico.

Riprendiamo il viaggio tra brulle montagne fino a quando ci appare, come per miracolo lo splendore di Gerusalemme. Da lontano si intuiscono i simboli delle tre religioni monoteiste: il muro del pianto, luogo sacro per gli ebrei; le guglie della moschea El Aqsa, denominata < la lontana > perché ritenuta il luogo più lontano dalla Mecca raggiunto da Maometto prima di involarsi nel cielo; la chiesa del Santo Sepolcro costruita sui luoghi del martirio di Cristo.

Iniziamo la nostra visita alla Gerusalemme cristiana dal Cenacolo, dove Gesù consumò l'ultima cena in compagnia degli apostoli. Si

recò quindi fuori dalle mura, sul colle degli ulivi, per trascorrere le sue ultime ore da uomo libero nell'angoscia per la consapevolezza di ciò che stava per accadergli.

Il giorno seguente arrivarono le guardie e, dopo il bacio di Giuda, venne arrestato. Il luogo è particolarmente suggestivo per il suo elevato valore religioso e splendido per l'incredibile vista sulla città.

Lungo le stradine che oggi ospitano il souk arabo si estende invece la via Crucis, dove Gesù portò la croce, prima di essere crocifisso. Con gusto discutibile anche alcuni pellegrini trasportano una croce da una stazione all'altra. Dopo momenti di preghiera approdano poi alla chiesa del Santo Sepolcro, costruita nei luoghi in cui Gesù fu imprigionato, crocifisso, depresso, sepolto e dove secondo la tradizione cristiana risorse. Si tratta di una chiesa enorme, con una pianta complessa : un intreccio di epoche, di culture, di religioni. Ma i luoghi sono altamente suggestivi : si vede la roccia su cui avvenne la crocifissione, la pietra su cui il corpo di Gesù fu depresso, la tomba in cui fu sepolto.

Tutti luoghi gestiti da sacerdoti di differenti religioni cristiane, che sembrano tollerarsi malamente a vicenda. Nel sito in cui avvenne la crocifissione, per esempio, i pellegrini cattolici non possono cantare. Ma se si spostano di un paio di metri possono intonare le loro litanie, perché si trovano su territorio cattolico. Piccole meschinità che male si adattano al misticismo del luogo.

Il nostro itinerario prosegue verso Betlemme, diventata ormai una sorta di quartiere di Gerusalemme, ma divisa da un muro costruito dagli israeliani. Il viaggio si conclude nel luogo in cui Gesù venne alla luce. La chiesa della Natività, una delle più antiche al mondo, ospita la leggendaria grotta rappresentata in tutti i presepi natalizi, anche se oggi alcuni studiosi sostengono che Cristo nacque a

Nazareth. Ma non togliamo poesia a questo luogo e speriamo che gli uomini di fede sappiano guardare a ciò che li unisce e non a ciò che li divide. Speriamo altresì che i politici riescano finalmente a stabilire il dialogo per ridare pace a questa terra meravigliosa.

Io posso dire che è tutto vero perché ci sono stata anch'io nell'ormai lontano 1994 con il pellegrinaggio diretto dal compianto Vescovo Eugenio Corecco, che mi fece regalo del viaggio per i miei 40 anni e che mi è piaciuto molto.

Dilva